

L'Europa ha bisogno di preghiera

Settimana 2: Ringraziamento

per comunità e movimenti in Europa – L'Europa ha bisogno della nostra preghiera



Ringraziamento

Il salmista racconta di deserto, paure, buio, tempesta e desolazione. Ciononostante, tutto si trasforma in una grande preghiera di ringraziamento: grazie per la bontà di Dio in tutto questo; nel mezzo dell'emergenza: grazie. "Rendete grazie al Signore, poiché Egli è buono e la Sua bontà dura per sempre! Così devono dire i redenti dal Signore, che ha redento dalla necessità, Lui che ha riunito i Paesi da Est e Ovest, da Nord e Sud. "(Sal. 107).

Questo grazie fa trasparire la consapevolezza che Dio non si è mai pentito dei doni e delle sue chiamate, e fa trasparire anche la speranza che la promessa una volta espressa "Vedi, è molto buono!" è sempre valida, al di là delle macerie e dell'oscurità. L'ultima parola è sempre la Parola di vita - e il salmista ringrazia per questo miracolo.

Questo grazie, che conosce la salvezza dalla miseria e dall'oscurità, vale anche per il miracolo "Europa": l'unità che è cresciuta dai conflitti ed è in grado di superarli; la visione di un insieme che è in equilibrio ed a pari livello; il potere delle candele e delle preghiere, che hanno aperto pacificamente la porta della libertà. L'Europa è un miracolo nato dalle profondità della desolazione e delle paure.

Vale la pena di ringraziare per Europa. Chi ringrazia, confida che Dio scrive diritto su linee storte, che non rompe il tubo piegato e non estingue lo stoppino fumigante. Colui che rende grazie pensa a Dio che tiene il cielo e la terra nelle sue mani e che ha operato così tante meraviglie in Europa. Chi ringrazia, si meraviglia della capacità di Dio di aprire vie verso la vita nel mezzo della distruzione e della morte.

Confidare in Dio, ammirare i Suoi miracoli, pensare di Lui in grande e ringraziare per i miracoli che sta facendo in e con l'Europa – a ciò siamo invitati in questa settimana.

(Suor Nicole Grochowina, Comunità Christusbruderschaft, Selbitz)

Ucraina

L'Ucraina è per grandezza il secondo Paese d'Europa. Si può considerare il centro dell'Europa, con più di mille anni di storia e tradizione. Anche la natura è affascinante: montagne ad ovest ed il mare a sud. I terreni sono molto fertili (il 40% di tali terreni al mondo!) e le risorse naturali sono uniche. Il nostro Paese è un grande esportatore di semi di girasole, di olio di cardo, di mais, frumento, ferro ed acciaio. Per secoli l'Ucraina era crocevia delle rotte commerciali. Per questo i Paesi vicini volevano continuamente prenderne il controllo. L'industria basata sull'informatica è in crescita. Considerato tutto ciò, questo Paese ha buone condizioni per sviluppare affari. Ma le precarie condizioni politiche ed economiche danneggiano le aziende.

Questo Paese ha molto da offrire per il bene dell'umanità. L'attuale situazione, però, sta distruggendo tutti gli aspetti positivi. Oggi l'Ucraina soffre una crisi a causa dell'aggressione militare da parte della Russia. Ci sono anche violazioni dei diritti umani e frustrazione, per cui molte persone di valore sono costrette a lasciare l'Ucraina per guadagnare un salario decente. Abbiamo bisogno urgentemente di unità e di nuova fiducia.

Sta venendo fuori, però, una nuova generazione. In Ucraina Ci sono molti cristiani in gamba e all'avanguardia, che sono pronti a seguire Gesù e a morire per Lui; sono pronti a portare un cambiamento positivo nel mondo, a portare avanti una lotta spirituale, non una terrena.

Preghiera

- Preghiamo per la pace in Ucraina;
- Per le famiglie che hanno perso in guerra i loro padri, figli o fratelli;
- per la liberazione dei prigionieri di guerra;
- per i rifugiati e per quelli che soffrono a causa delle azioni militari nell'Est dell'Ucraina;
- Per l'unità nel nostro Paese e nelle nostre Chiese;
- Perché il Buon Padre nei Cieli possa trasformare queste avversità e sfide in opportunità.

Ulja Sheremeta, Orest Hryhorchak (Ucraina)